

Il femminile dei nomi delle professioni

In alcuni casi può risultare difficile individuare la forma femminile delle professioni, poiché negli ultimi decenni molte più occupazioni, specialmente quelle qualificate, vengono praticate da un elevato numero di donne, andando così a ridurre un divario di genere che è perdurato per secoli.

Alcune desinenze utilizzate nella formazione del femminile, soprattutto quelle in -a, non sono semplicemente giustificate alla necessità di creare il genere femminile di professioni praticate un tempo esclusivamente da uomini, ma sono documentate in testi della nostra tradizione letteraria oppure “imitano” le desinenze di altre professioni già attestate nella lingua italiana e dunque rispettano le regole della nostra grammatica.

La tabella che segue riporta alcuni casi che potrebbero generare dubbi.

Genere maschile	Genere femminile
L'arbitro	L'arbitra
L'architetto	L'architetta
L'assessore	L'assessora
L'avvocato	L'avvocata
Il capitano	La capitana
Il carabiniere	La carabiniere
Il chirurgo	La chirurga
Il comandante	La comandante
Il commissario	La commissaria
Il deputato	La deputata
Il giudice	La giudice
L'ingegnere	L'ingegnera
Il magistrato	La magistrata
Il marinaio	La marinaia
Il medico	La medica
Il ministro	La ministra
Il notaio	La notaia
Il pilota	La pilota
Il poliziotto	La poliziotta
Il presidente	La presidente
Il questore	La questora
Il romanziere	La romanziera
Il sindaco	La sindaca
Il soldato	La soldata